

LA CERIMONIA / I VINCITORI DEL PREMIO NONINO 2017

Dall'archeologa arborea allo scrittore gli eroi della nuova civiltà contadina

GIANNI MURA

PERCOTO. Un incontro di spiriti diversi non è solo un gioco di parole per definire il Premio Nonino. Perché i numeri sono seri: ieri la quarantaduesima premiazione in un contesto familiare che da 120 anni distilla grappe e acqueviti. Per cinque volte ha anticipato le scelte del Nobel: Rigoberta Menchu, V.S. Naipaul, Tomas Transtroemer, Mo Yan, Peter Higgs. Molti pensano che sia un premio letterario, invece è nato nel '75 come Risit d'aur (Barbatella d'oro), un riconoscimento a chi tutelava gli antichi vitigni friulani, alcuni a rischio d'estinzione. Due anni dopo, sempre legato al tema della terra e della civiltà contadina, s'è affiancato il premio letterario nazionale, dal 1984 internazionale. Agli inizi, spiegare dove si trova Percoto a un interlocutore straniero non era facile. La formula più usata era: «Vicino a Venezia». Vicino a Palmanova sarebbe stato più corretto, ma c'era il rischio di dare, come Stefania Sandrelli in "C'eravamo tanto amati", tra Peonis e Trasaghis, una risposta che richiedeva un'altra domanda: dov'è Pal-

manova? Qui sono stati premiati Amado e Senghor, Sciascia e Abbado, Lévi-Strauss ed Elias, ma anche il pane di Altamura e

il radicchio Rosa di Gorizia.

Pure i Nonino di strada ne hanno fatta, dai tempi del bisnonno Orazio che girava con un alambicco su un carrettino e distillava a domicilio, cascina per cascina. Hanno inventato la distillazione da monovigtino, partendo dal più raro, il Picolit. Poi hanno distillato l'uva, poi alcuni frutti e il miele. La grappa, considerata meno delle ciabatte di Cenerentola, è velocemente diventata una status symbol. Attualmente c'è una fase d'allargamento (di utilizzo e di mercato). Da qui nasce "That's Amaro!" (chissà quanti ne avrebbe bevuti Dean Martin). Oppure Noninotonic, sfida diretta al gin cui subentra la grappa, senza dimenticare nel bicchiere un rametto di rosmarino che non è solo decorativo.

I premi, tra villotte furlane e arie della Traviata, coro delle Mani Bianche e suggestivi giochi di luce (non c'è da stupirsi, semmai da commuoversi: la regia è di Ermanno Olmi). Risit d'aur a Isabella Dalla Ragione, che ama definirsi archeologa arborea. Il mercato (la grande distribuzione) ha bisogno di poche varietà e grande quantità. Molti frutti "minori" progressivamente spariscono. «Lotta continua a favore delle biodiversità» urla Giannola Nonino. Applausi. Nel suo terreno di 8 ettari,

vicino a Città di Castello, Dalla Ragione cura (tiene in vita) circa 500 alberi dimenticati, che danno le mele a muso di bue, le mele a culo d'asino, i fichi dei frati zoccolanti, le pere fiorentine e le pere palombine. Cyprian Broodbank è premiato per la ricerca storica e geografica sul Mediterraneo, tra miti arcaici e realtà migratorie. Premio Internazionale a Pierre Michon, francese della Creuse, per "Vite minuscole". Bel libro e autore sincero: «Ho cercato di fare lo scrittore d'avanguardia per liberarmi dall'ambiente contadino in cui sono nato e cresciuto. Ho cambiato strada quando ho visto l'orto abbandonato di mio nonno Félix e ho capito che mio dovere era raccontare le vite di persone del posto, allegre o tragiche, vite che nessuno altrimenti avrebbe raccontato. Ho convocato i miei morti». Premio "Maestro del nostro tempo" a John Gray, inglese, filosofo dell'antiliberalismo. Aveva previsto la grande crisi con anni d'anticipo, e la vittoria di Trump in agosto. Non era difficile prevederla, dice: lui inesperto, Hillary esperta, ma è proprio questa esperienza governativa che ha giocato a suo sfavore. «Piaccia o no, siamo in un mondo nuovo». E l'Europa cosa diventerà? «Sarà orbanizzata. Credo che l'Ue durerà ancora tre anni, Brexit è solo l'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PERSONAGGI



ISABELLA DALLA RAGIONE
L'archeologa arborea cura nella sua tenuta 500 alberi dimenticati. A lei il Risit d'aur



CYPRIAN BROOBBANK
Archeologo e accademico britannico, è stato premiato per i suoi studi sul Mediterraneo



PIERRE MICHON
Lo scrittore francese ha ottenuto il premio internazionale per il libro "Vite minuscole"



JOHN GRAY
Il filosofo aveva previsto la crisi e la vittoria di Trump. A lui il premio "Maestro del nostro tempo"

Giannola Nonino:
"La nostra deve essere una lotta continua a favore della biodiversità"

Per cinque volte il riconoscimento friulano ha anticipato la scelta del Nobel

